

# RESOCONTO SOMMARIO

123.

## SEDUTA DI LUNEDÌ 25 GENNAIO 1993

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE SILVANO LABRIOLA

### INDICE

PAG.	PAG.
<b>Disegno di legge di conversione:</b>	<b>Interpellanze e interrogazioni (Rinvio dello svolgimento):</b>
(Annunzio della presentazione) .....	Presidente .....
3	5, 6
(Assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento) .....	Bianco Gerardo (gruppo DC) .....
3	5
(Autorizzazione di relazione orale) .....	Maceratini Giulio (gruppo MSI-destra nazionale) .....
6	5
<b>Disegno di legge di conversione (Discussione):</b>	Terzi Silvestro (gruppo lega nord) .....
Conversione in legge del decreto-legge 19 dicembre 1992, n. 490, recante interventi di sostegno in favore dei consorzi per l'esportazione fra piccole e medie imprese (2058) .....	5
4	Vitalone Claudio, <i>Ministro del commercio con l'estero</i> .....
4, 5	5
Presidente .....	Vito Elio (gruppo federalista europeo) .....
4	5
Alessi Alberto (gruppo DC), <i>Relatore</i> .....	<b>Missioni</b> .....
4	3
Ciabarri Vincenzo (gruppo PDS) .....	<b>Ordine del giorno della seduta di domani</b> ...
4	6
Vitalone Claudio, <i>Ministro del commercio con l'estero</i> .....	
4	

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.  
 Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.



**La seduta comincia alle 17.**

**GIULIO MACERATINI, Segretario,** legge il processo verbale della seduta del 19 gennaio 1993, che è approvato.

#### **Missioni.**

**PRESIDENTE** comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati d'Aquino, De Carolis, Fava, Ferrarini, Fiori e Michelini sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono sei, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

#### **Annuncio della presentazione di disegni di legge di conversione e loro assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.**

**PRESIDENTE** comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e, *ad interim*, delle partecipazioni statali, con lettera in data 23 gennaio 1993, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 23 gennaio 1993, n. 15, recante disposizioni urgenti per il settore dell'elettronica » (2161).

Il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro delle finanze, con lettera in

data 23 gennaio 1993, hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 23 gennaio 1993, n. 16, recante disposizioni in materia di imposte sui redditi, sui trasferimenti di immobili di civile abitazione, di termini per la definizione agevolata delle situazioni e pendenze tributarie, per la soppressione della ritenuta sugli interessi, premi ed altri frutti derivanti da depositi e conti correnti interbancari, nonché altre disposizioni tributarie » (2162).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, i suddetti disegni di legge sono stati deferiti, in pari data, in sede referente, rispettivamente:

alla X Commissione permanente (Attività produttive) con il parere della I, della II, della V, della VI Commissione e della Commissione speciale per le politiche Comunitarie;

alla VI Commissione permanente (Finanze) con il parere della I, della II, della V, della VII, della VIII, della IX, della X, della XI, della XII, della XIII Commissione e della Commissione speciale per le politiche comunitarie.

I suddetti disegni di legge sono stati altresì assegnati alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro giovedì 28 gennaio 1993.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

**Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 19 dicembre 1992, n. 490, recante interventi di sostegno in favore dei consorzi per l'esportazione fra piccole e medie imprese (2058).**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 21 gennaio scorso la Camera ha deliberato in senso favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 490 del 1992, di cui al disegno di legge di conversione n. 2058.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta del 22 gennaio scorso la III Commissione (Esteri) è stata autorizzata a riferire oralmente.

ALBERTO ALESSI, *Relatore*, riferendo oralmente, rileva che il provvedimento in esame proroga gli interventi di sostegno a favore dei consorzi per l'esportazione fra piccole e medie imprese. Il relativo stanziamento è già iscritto nel bilancio del Ministero del commercio con l'estero. Raccomanda dunque una sollecita approvazione del disegno di legge.

CLAUDIO VITALONE, *Ministro del commercio con l'estero*, si riserva di intervenire in replica.

VINCENZO CIABARRI concorda sul merito del provvedimento, ma ricorda che il Governo è responsabile della decurtazione dei contributi ai consorzi a causa del ritardo con cui ha affrontato il problema.

Il settore del commercio estero versa in una situazione delicata, per ragioni internazionali e interne. Nonostante la svalutazione della lira, non si è verificato il rilancio delle esportazioni: occorre rendere competitività alle imprese, affrontando problemi strutturali la cui soluzione esige il concorso di tutti i responsabili economici. A breve termine, sono necessarie politiche di sostegno che coinvol-

gano i settori creditizi e assicurativi, e una distinzione tra il settore della cooperazione allo sviluppo e quello della promozione del commercio con l'estero: va data organicità agli interventi — anche decidendo il destino del competente Dicastero — e va coordinata l'azione dei diversi organi che hanno competenza nella materia, per contribuire al rilancio dell'economia nazionale.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

ALBERTO ALESSI, *Relatore*, rinuncia alla replica.

CLAUDIO VITALONE, *Ministro del commercio con l'estero*, nel condividere le osservazioni del relatore, sottolinea la rilevanza del provvedimento, volto a soddisfare un'esigenza contabile e finanziaria: il Governo aveva emanato, nel 1992, i decreti di erogazione della spesa.

Il ricorso alla decretazione d'urgenza si rendeva indispensabile per fare fronte alle esigenze dei consorzi per l'esportazione: con esso e con il successivo decreto-legge n. 13 del 1993 si è garantita una disponibilità finanziaria volta a favorire le esportazioni in una congiuntura internazionale molto difficile.

Il Governo si è posto in una posizione attiva anche per mantenere i livelli occupazionali. Ricorda che gli interventi del Governo sono volti alla valorizzazione degli investimenti e che sono previste iniziative tese a sensibilizzare gli investitori sulla realtà industriale italiana.

Si è trattato di una politica di sostegno alle piccole e medie imprese, che ha già dato i suoi effetti e di cui è parte il provvedimento in esame (*Commenti del deputato Gerardo Bianco*).

È sempre vivo, particolarmente nel suo Dicastero, l'interesse per le esigenze della politica degli investimenti e la più viva sensibilità al problema occupazionale, anche seguendo il recentissimo monito del Capo dello Stato.

Per tutte queste ragioni, dichiarandosi pienamente disponibile ad un confronto

parlamentare adeguato e garantendo che non vi saranno distrazioni di alcun tipo nella politica del commercio estero, raccomanda la rapida approvazione del provvedimento in esame.

PRESIDENTE rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

#### **Rinvio dello svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.**

PRESIDENTE, con vivo rammarico, constata l'assenza del rappresentante del Ministero delle finanze competente a rispondere alle interpellanze ed alle interrogazioni iscritte al punto 2 dell'ordine del giorno (*vedi l'allegato A*). Non può che deplorare nel modo più fermo tale assenza, che non trova alcuna obiettiva giustificazione e costituisce una grave inadempienza dei doveri del Governo verso il Parlamento.

Informerà il Presidente della Camera affinché esperisca i passi opportuni per rappresentare al Presidente del Consiglio la gravità dell'episodio, anche al fine delle iniziative tese ad escludere nel modo più netto che situazioni siffatte possano ripetersi.

Gli strumenti del sindacato ispettivo all'ordine del giorno della seduta odierna concernono infatti problemi molto delicati e sono stati presentati in un arco di tempo che va dal 23 aprile al 5 novembre 1992.

Il Governo appare dunque responsabile di tre mancanze. Viene meno ai suoi doveri di trasparenza, giacché prolunga il suo silenzio su tali strumenti. Sottovaluta i suoi doveri verso il Parlamento: lo svolgimento delle interpellanze e delle interrogazioni era stato concordato da tempo, ed appare quanto meno singolare la contestuale impossibilità di intervenire del ministro e dei tre sottosegretari. Inoltre, quando il Parlamento è bloccato nella sua funzione ispettiva si indebolisce l'intero sistema istituzionale: ne viene pertanto indebolito lo stesso Governo.

GIULIO MACERATINI, parlando sull'ordine dei lavori, si associa pienamente alle giuste osservazioni del Presidente e chiede sia fissata quanto prima la data di svolgimento degli strumenti del sindacato ispettivo che non è stato possibile svolgere nella seduta odierna.

SILVESTRO TERZI, parlando anch'egli sull'ordine dei lavori, fa presente che il Governo procede a colpi di decretazione d'urgenza e di posizioni della questione di fiducia: non vi è dunque da meravigliarsi se un esecutivo preoccupato solo d'evitare il confronto parlamentare, neppure intenda rispondere agli strumenti del sindacato ispettivo.

GERARDO BIANCO, parlando sull'ordine dei lavori, concorda con le osservazioni del Presidente, pur rilevando che forse il Governo — attesa l'assenza di numerosi fra gli interpellanti o interroganti — può avere equivocato: chiede pertanto che la Camera sia informata circa le ragioni per cui il Governo non è presente per rispondere.

ELIO VITO, parlando anch'egli sull'ordine dei lavori, sottolinea quanto numerosi siano gli strumenti di sindacato ispettivo sui quali il Governo non è pronto a rispondere: invita quindi la Presidenza a sollecitarne lo svolgimento (*Commenti del deputato Maceratini*).

CLAUDIO VITALONE, *Ministro del commercio con l'estero*, fa presente come l'attività dei membri del Governo in questa tormentata stagione sia tiranneggiata dall'urgenza dell'adempimento di funzioni proprie, inderogabili e indifferibili che attingono all'interesse del paese: pur non avendo notizie precise sulle ragioni dell'assenza del ministro delle finanze, assicura che nella mancata risposta deve ravvisarsi una riprova delle difficoltà tra cui l'esecutivo è costretto ad operare, e non certamente l'espressione di uno scarso riguardo verso la funzione ispettiva del Parlamento, cui il ministro Gorla e l'in-

tero Governo doverosamente riservano la massima considerazione.

**PRESIDENTE** fa presente all'onorevole Gerardo Bianco che le cose stanno in realtà ancor peggio di come si presentano: lo svolgimento degli strumenti del sindacato ispettivo era stato stabilito già da vari giorni e concordato con il Governo. Neanche il più disordinato cittadino viene meno con tanta facilità agli impegni assunti. Risulta che un funzionario del Ministero delle finanze, al termine della mattinata di oggi, ha comunicato agli Uffici della Camera l'indisponibilità del ministro: questo modo di agire è quanto di più irrispettoso possa immaginarsi nei confronti della Camera. È stato comunicato che il ministro delle finanze, accompagnato da un sottosegretario, era in visita in una regione italiana e che gli uffici del Ministero non erano in grado di raggiungere alcun sottosegretario di Stato. È questo solo l'ultimo episodio di una lunga serie di inadempienze del Governo, come è chiaro del resto anche dalla data di presentazione degli strumenti di sindacato ispettivo, il cui svolgimento è comunque rinviato ad altra seduta.

#### **Autorizzazione di relazione orale.**

**PRESIDENTE** comunica che la V Commissione permanente (Bilancio) ha deliberato di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sul seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 19 dicembre 1992, n. 487, recante

soppressione dell'Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera - EFIM » (2057).

*(Così rimane stabilito).*

#### **Ordine del giorno della seduta di domani.**

**PRESIDENTE** comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Martedì 26 gennaio 1993, alle 11:

*Seguito della discussione della proposta di legge:*

OCCHETTO ed altri; ZANONE ed altri; FINI ed altri; SEGNI ed altri; NOVELLI; PANNELLA ed altri; CIAFFI ed altri; MUNDO ed altri; LA GANGA ed altri; TISCAR ed altri; PATRIA ed altri; BOSSI ed altri; BOATO ed altri; LA MALFA ed altri; SIGNORILE; MENSORIO; FERRI ed altri; MASTRANTUONO; TASSI: Elezione diretta del sindaco, del presidente della provincia, del consiglio comunale e del consiglio provinciale (72-641-674-1051-1160-1250-1251-1266-1288-1295-1297-1314-1344-1374-1378-1406-1456-1540-1677).

— *Relatori: Ciaffi, per la maggioranza; Brunetti e Tassi, di minoranza.*

**La seduta termina alle 17,50.**

---

*Licenziato per la stampa  
dall'Ufficio del resoconto sommario  
alle 19,35.*